



FALCRI silcea

UNITÀ SINDACALE

Falcri Silcea

Viale Liegi 48/B 00198 – ROMA

Tel. 068416336 - Fax 068416343

www.unisin.it



FALCRI silcea

CCNL – Incontro del 20 ottobre 2014

Nella giornata di ieri sono proseguiti gli incontri per il rinnovo del Contratto Nazionale del Credito. Il Presidente del CASL Profumo, ha – in premessa – ribadito le posizioni dell'ABI rispetto alle difficoltà che il settore sta attraversando e alla necessità, quindi, di un rinnovo contrattuale che non comporti aumenti del costo del lavoro.

L'Associazione dei banchieri ha confermato la volontà delle banche di mantenere i due livelli di contrattazione già esistenti, operando per meglio definire i perimetri contrattuali. In particolare, per ciò che concerne gli aspetti economici, l'ABI sostiene che – dato il contesto economico nazionale molto complesso che non permette incrementi del costo del lavoro – eventuali aumenti delle retribuzioni potranno essere valutati solo localmente, migliorando ed ampliando gli strumenti demandati alla contrattazione integrativa, qualora le Aziende/Gruppi registrino degli incrementi di produttività / redditività.

Per quanto riguarda il Contratto Nazionale, il Presidente del CASL ha confermato la volontà di non volerne stravolgere la struttura complessiva, proponendo di aprire immediatamente due “cantieri” di lavoro concernenti:

- area contrattuale;
- inquadramenti.

Come programma dei lavori, ABI ha altresì prospettato – a partire dalla riunione già programmata per il giorno 27 p.v. – di separare le attività operando: alla mattina sulle tematiche complessive ed al pomeriggio su “cantieri” tematici aventi ad oggetto i due capitoli sopra citati, i cui lavori dovrebbero potersi esaurire entro il 20 novembre prossimo per consentire la definizione dell'intero contratto entro la scadenza fissata del 31/12/2014.

La Segreteria Nazionale di UNISIN ha ribadito ancora la centralità delle richieste contenute nella Piattaforma rivendicativa ed ha sollevato perplessità sull'apertura dei due “cantieri” che riguardano materie vastissime per le loro implicazioni trasversali rispetto agli assetti complessivi del Contratto Nazionale. E' stato, inoltre, sottolineato all'ABI che sarebbe comunque interessante capire come mai le banche, proprio con riferimento ad Area Contrattuale ed Inquadramenti, non abbiano pressoché utilizzato gli strumenti che già il Contratto Nazionale del 2012 metteva loro a disposizione. Se non si operano queste valutazioni, il rischio è proseguire su una strada di depauperamento normativo senza capire se tale percorso porti reali vantaggi e senza valutare se i percorsi alternativi

proposti dal Sindacato siano, invece, molto più efficaci ed in grado, in una logica temporale certamente più ampia, di portare vantaggi strutturali per le banche.

La delegazione UNISIN ha, poi, rilevato come il concetto di contrattazione integrativa nel settore del credito sia molto sfumato negli ultimi anni. La situazione è, infatti, variegata anche in relazione alla nascita ed allo sviluppo dei “grandi” gruppi bancari ed ai vari modelli di *governance* che vengono adottati. In molte aziende non si rinnovano più i CIA da tantissimo tempo; in altre si fa riferimento al Gruppo che però, spesso, non ha un vero e proprio Contratto Integrativo ma solo alcune norme parziali che cercano di armonizzare le varie normative presenti nelle aziende costituenti; in altre, ancora, vengono ancora adottate diverse normative di secondo livello in funzione di accordi e situazioni oramai obsoleti. E’ chiaro ed evidente che, se non si definisce compiutamente questa situazione, è molto complicato operare a livello nazionale dei demandi che corrono il rischio di “scompare” sul secondo livello contrattuale ovvero di creare, anche all’interno di Gruppi consolidati, disparità di trattamento derivanti da specifiche *policy* aziendali sulle quali il Sindacato non ha alcun potere di controllo e/o intervento.

Una posizione altrettanto ferma è stata espressa da UNISIN anche relativamente all’Area Contrattuale che dovrà continuare ad essere strutturata al fine di salvaguardare le professionalità e le specificità presenti nel Settore, effettuando i correttivi necessari per adattare l’area di influenza del contratto del credito al nuovo modello di servizio che gli scenari complessivi sembrano delineare.

In chiusura, la Segreteria Nazionale di UNISIN ha confermato la piena disponibilità al confronto, riconoscendo anche ad ABI, al di là delle grandi distanze presenti sui contenuti del rinnovo, il merito di aver comunque scelto di proseguire il confronto nella logica del mantenimento dell’attuale struttura della contrattazione nazionale di settore.

Roma, 21 ottobre 2014

LA SEGRETERIA NAZIONALE